Lavoro di gruppo

1. Da parte degli anziani rimane in generale poca dimestichezza con i nuovi mezzi di comunicazione. Fa meraviglia la facilità con cui i giovani usano gli strumenti tecnologici.
2. Accanto a questa considerazione generale si sono condivise alcune esperienze dalle quali si nota come comprendendo il linguaggio dei più giovani si possono gettare ponti di comunicazione.
   1. Condivisa l’esperienza di una nonna che colloquia con figli e nipoti attraverso un tablet che gli permette di comunicare con loro quando sono lontani o in viaggio.
3. Anche imparare insieme la tecnologia è un momento di condivisione tra le generazioni ( i nipoti insegnano ai nonni).
4. Ogni generazione può e deve mantenere il proprio “accento” nel linguaggio, ad esempio i più anziani possono trasmettere valori, porre domande, invitare a riflettere. Senza sentirsi inferiori. Sapendo indirizzare la riflessione su temi che altrimenti i giovani rischiano di tralasciare.
5. Rimane comunque l’importanza dell’incontro viso a viso che deve essere complementare all’uso delle nuove forme di comunicazione.
6. Ricordiamo che è bello attendere una lettera. Tutta la società oggi invece induce ad avere tutto e subito. Nell’attesa si gusta il bello del costruire con pazienza e fatica relazioni importanti. Questo richiede il tempo necessario, cerchiamo di aiutarci tra generazioni!
7. Anche in questo campo ricordiamoci che è importante cercare di guidare la società invece di subirne i cambiamenti.
8. La vita di Ac invitando alla vita condivisa e di gruppo è controcorrente rispetto alla tendenza individualistica di oggi.